

- [Archivi](#)
- [Politica](#)
- [Cronaca](#)
- [Economia-lavoro](#)
- [Dossier](#)
- [Sanità](#)
- [Scuola](#)
- [Sport](#)
- [Il personaggio](#)
- [Per voi giovani](#)
- [Lo stupidario](#)
- [Associazioni](#)
- [Cartoline](#)
- [Voce ai partiti](#)
- [E-mail](#)
- [Il Merataccio](#)
- [Appuntamenti](#)

[Noleggio On-Line](#)

Brivio: sversamento ``doloso`` di idrocarburi nell'Adda. Il fiume percorso da una sostanza oleosa fino a Imbersago



Un ingente sversamento di idrocarburi è stato rilevato questa mattina nell'Adda dalla polizia locale di Brivio che, in raccordo con i colleghi di Imbersago e con gli esperti dell'Arpa (agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), ha provveduto a risalire il fiume fino ad individuare il punto di immissione. Al momento le indagini sono ancora in corso e al lavoro, sul posto, ci sono anche gli uomini della polizia provinciale che hanno provveduto a cinturare con una sorta di barriera galleggiante la foce da dove fuoriesce il liquido oleoso ma la situazione è davvero preoccupante per diversi chilometri lungo il fiume.

I primi segnali di un forte odore di carburante sono stati lanciati nella giornata di martedì 2 dicembre da alcuni residenti di Beverate. Se all'olfatto la situazione appariva sospetta, alla vista non c'erano invece segni evidenti del disastro esploso oggi, mercoledì 3.



Stamane, infatti, la polizia locale di Imbersago ha contattato dapprima l'Arpa e successivamente i colleghi di Brivio, che si erano comunque già messi in moto, per verificare se la situazione rawvisata nei pressi del traghetto fosse circostanziata al comune oppure fosse da far risalire ben più a nord. Il comandante Maurizio Zorzetto allora, unitamente ad un altro agente, ha provveduto a raggiungere in barca Imbersago, caricare i tecnici dell'Arpa e risalire il fiume. Una lunga chiazza oleosa, con i tipici colori dell'arcobaleno, dal caratteristico odore di carburante è stata individuata da Imbersago fino alla foce del Bevera, sul confine tra Brivio e Airuno un paio di chilometri a nord della "Bella Venezia". Dalla riva un altro tecnico dell'Arpa ha provveduto a costeggiare il torrente fino a quando nei pressi di una condutture fognaria ha notato l'addensarsi della sostanza e la fuoriuscita della stessa da un tubo. Secondo la prima ricostruzione, che dovrà essere attentamente vagliata, qualcuno avrebbe riversato in fogna del carburante o comunque degli idrocarburi. Difficile pensare che si sia trattato di un fatto accidentale o della pulitura del serbatoio di una cisterna, vista l'ingente quantità è riversata nel fiume.



Come dicevamo una squadra dei tecnici della provincia ha provveduto a posizionare delle speciali barriere nei pressi della foce del Bevera nell'Adda così da contenere l'espansione della chiazza mentre nei prossimi giorni il comune di Brivio, su indicazione dell'ufficio tecnico, provvederà a bonificare le condutture fognarie.

Resta ora da individuare il responsabile dell'inquinamento del fiume Adda che si è esteso per diversi chilometri e che, nei prossimi giorni, potrà anche avere conseguenze sulla fauna e sulla flora.